

# Nomina dei ministri e abusi del potere

15.05.24 - Rocco Artifoni



Foto Mauro Scrobogna /LaPresse 23-09-2011 Roma Politica Quirinale - Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 2011-2012 Nella foto: invito al rispetto della costituzione da parte del pubblico al passaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano Photo Mauro Scrobogna /LaPresse 23-09-2011 Rome Politics Quirinale - school year 2011-2012 opening ceremony In the picture: The President of the Republic Giorgio Napolitano

Intervistata da Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano La Verità, il 14 maggio la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha dichiarato: "Non ho mai pensato di fare un rimpasto di Governo. Anzi, tra gli obiettivi che mi sono data, tra le cose sulle quali mi piacerebbe fare la differenza, c'è proprio di arrivare a cinque anni con il governo che ho nominato. Questo non è mai accaduto nella storia d'Italia".

Nella Costituzione vigente sta scritto che "il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri" (art. 92). Non esiste nessun governo che è stato nominato da Giorgia Meloni!

Non solo. Nel disegno di revisione costituzionale presentato nel novembre scorso dall'attuale Presidente del Consiglio dei ministri Meloni e dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Alberti Casellati l'art. 92 della Costituzione viene così riformulato: "Il Presidente della Repubblica conferisce al Presidente del Consiglio dei ministri eletto l'incarico di formare il Governo e nomina, su proposta del Presidente del Consiglio, i ministri". Quindi, nemmeno la riforma costituzionale del premierato prevede che il governo sia nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri!

La Presidente del Consiglio probabilmente crede di aver nominato l'attuale governo, anche se così evidentemente non è (e non sarà). Per dare una spiegazione alla dichiarazione di Giorgia Meloni forse bisogna prendere atto che il potere può creare dipendenza, euforia e allucinazioni. La storia ci insegna – purtroppo – che il potere di norma tende ad eccedere. Le Costituzioni servono proprio a questo: evitare o contenere gli abusi del potere.

Nello stesso giorno in cui Giorgia Meloni si è attribuita illecitamente il potere di nominare il governo, la senatrice Liliana Segre è intervenuta in Parlamento a proposito del "premierato", dicendo: "Continuo anche a ritenere che occorrerebbe impegnarsi per attuare la Costituzione esistente. E innanzitutto per rispettarla. Confesso, ad esempio, che mi stupisce che gli eletti dal popolo – di ogni colore – non reagiscano al sistematico e inveterato abuso della potestà legislativa da parte dei Governi, in casi che non hanno nulla di straordinariamente necessario e urgente. Ed a maggior ragione mi colpisce il fatto che oggi, di fronte alla palese mortificazione del potere legislativo, si proponga invece di riformare la Carta per rafforzare il già debordante potere esecutivo".

Da mesi gli esponenti del governo in carica – contro ogni evidenza – continuano a sostenere che il premierato non toccherà i poteri del Presidente della Repubblica. Invece Liliana Segre con acutezza ha detto: "Ulteriore motivo di allarme è provocato dal drastico declassamento che la riforma produce a danno del Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato infatti non solo viene privato di alcune fondamentali prerogative, ma sarebbe fatalmente costretto a guardare dal basso in alto un Presidente del Consiglio forte di una diretta investitura popolare".

È evidente che negli ultimi decenni la politica è scivolata dalla partecipazione attiva dei cittadini alla scelta di un capo al quale delegare le decisioni per tutti. Liliana Segre ne è consapevole e non può tacere di fronte a questa deriva: "Non tutto può essere sacrificato in nome dello slogan "scegliete voi il capo del governo!" Anche le tribù della preistoria avevano un capo, ma solo le democrazie costituzionali hanno separazione dei poteri, controlli e bilanciamenti, cioè gli argini per evitare di ricadere in quelle autocrazie contro le quali tutte le Costituzioni sono nate".



Categorie: contenuti originali, Europa, Politica  
Tag: governo, Presidente del Consiglio, riforma costituzionale

## Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico ([www.ardep.it](http://www.ardep.it)) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 ([www.articolo53.it](http://www.articolo53.it)). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta ([www.laportabergamo.it](http://www.laportabergamo.it)), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche ([www.diversabile.it](http://www.diversabile.it)), Coordinamento provinciale di Libera ([www.liberabg.it](http://www.liberabg.it)), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione ([www.salviamolacostituzione.bg.it](http://www.salviamolacostituzione.bg.it)), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care ([www.scuolawecare.it](http://www.scuolawecare.it)), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper ([www.aeper.it](http://www.aeper.it)). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

## Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Sottoscrivi

## Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

## Articoli raccomandati



**La povertà nel nostro paese ha raggiunto livelli mai toccati negli ultimi 10 anni. I dati del rapporto ISTAT**



**Slovacchia: Attentato a Robert Fico, fermato l'aggressore**



**Fuori dal fossile: Manifestazione nazionale al Ministero Ambiente, 18 maggio ore 11**

## Produzioni di Pressenza



La pace nelle nostre mani



Notizie dal mondo che si attiva



Julian Assange



Storie africane



Il canale Instagram di Pressenza



Catalogo dei Documentari



App Pressenza



Canale di YouTube



Campagne



Entriamo tutti nei CPR

